



Nasce il progetto DAMA : un modello di accoglienza e cura

Nasce, con sede presso l'Ospedale di Vimercate, il Progetto DAMA (*Disabled Advanced Medical Assistance*), un modello di accoglienza e cura dedicato, in particolare alle persone con grave disabilità cognitiva, comunicativa e neuro-motoria che abbiano compiuto 18 anni di età.

In particolare è dedicato alle persone con disturbi dello spettro autistico, sindromi congenite, post infezioni o traumi perinatali, portatori di deficit motori gravi post traumatici o in malattie neuromotorie quali distrofia muscolare, sclerosi multipla, sclerosi laterale amiotrofica.

*“A seconda delle necessità di ogni singola persona, partendo dalle indicazioni del Medico di Medicina Generale - sottolinea **Andrea Vertemati**, responsabile medico del Progetto - vengono programmate le prestazioni ambulatoriali necessarie (ad esempio: prelievi ematici, esami strumentali e radiologici, visite specialistiche) che coinvolgono gli specialisti di riferimento con l'obiettivo di identificare, adattare e costruire un percorso diagnostico, terapeutico e assistenziale*

multidisciplinare che sia personalizzato, semplificato e condiviso tra tutti i professionisti, nel tentativo di superare la frammentarietà dei percorsi ospedalieri tradizionali e di facilitare l'accesso alle cure alla persona con disabilità e al caregiver”.

Il Progetto DAMA non prevede la gestione di situazioni di emergenza-urgenza (per le reali richieste di soccorso in emergenza-urgenza occorre chiamare il numero unico per le emergenze 112 o recarsi in Pronto Soccorso).

Per poter accedere al percorso DAMA è necessario preventivamente contattare l'équipe del Progetto. Gli utenti e i caregiver, i Medici di Medicina Generale, gli operatori di strutture assistenziali possono chiamare il numero telefonico 039 665 4433, tutti i giorni feriali dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.30. In alternativa, è possibile compilare la scheda sulla pagina web <https://dama.asst-brianza.it> per poi essere contattati telefonicamente da un operatore sanitario .



La Chirurgia Generale di Vimercate fa i conti al Teatro Oreno

L'occasione è stata pensata per scambiarsi gli auguri per l'imminente Natale. Ciò nondimeno si farà anche il punto su cosa è stato realizzato negli ultimi quattro anni – dal punto di vista clinico, organizzativo e sul territorio- e sul futuro prossimo.

Così tutto lo staff medico e infermieristico della Chirurgia Generale dell'Ospedale di Vimercate si ritroverà il prossimo 20 dicembre al Teatro Oreno.

Con gli operatori della struttura diretta da **Christian Cotsoglou** ci saranno altri professionisti di più specialità dell'Ospedale di via Santi Cosma e Damiano e, soprattutto, molti pazienti operati presso la Chirurgia Generale accompagnati dai loro familiari.

Il primario Cotsoglou anticipa qualche numero che sarà ripreso nel corso dell'evento.

Negli ultimi quattro anni, dal 2020 ad oggi, sono stati eseguiti oltre 4.400 interventi: il 44,5% di chirurgia d'urgenza, quasi il 18% di chirurgia oncologica, circa il 38% di chirurgia cosiddetta minore (ernie e quant'altro con basso tasso di complicanze).

La vocazione specifica della Chirurgia Generale di Vimercate è rappresentata dalla chirurgia oncologica, in particolare dalla chirurgia epatobiliopancreatica.

Negli ultimi quattro anni i casi di tumore del pancreas trattati a Vimercate sono stati 70, ovvero 17 all'anno (in precedenza, dal 2012 al 2019 erano stati 45 ovvero poco più di 5 all'anno).

Per quanto riguarda la chirurgia del fegato gli interventi realizzati negli ultimi 4 anni sono stati 122, mentre *"nella chirurgia gastro enterico – aggiunge il primario – abbiamo sviluppato in modo rilevante la modalità di intervento laparoscopico che, come noto, riduce notevolmente il tempo di degenza di pazienti e permette una ripresa post operatoria più rapida"*.

Ma è sul fronte della chirurgia toracica (responsabile **Roberto Bellini**, affiancato nell'attività da altri due chirurghi oltre ad uno specializzando) si è registrato un salto, un balzo in avanti non indifferente. Si è passati dai 117 casi trattati nel 2019 ai 155 sia nel 2020 che nel 2021, ai 232 lo scorso anno, ai 300 di quest'anno.



L'Agopuntura all'Ospedale di Vimercate

Esiste dal 2018 e da allora è parte integrante dell'offerta della Terapia del Dolore, presso l'Ospedale di Vimercate: un servizio che si occupa di garantire il percorso terapeutico a pazienti che soffrono di una patologia dolorosa benigna e cronica o che sono stati interessati da eventi acuti post traumatici o post operatori. Vi sono impegnati, esclusivamente 4 anestesisti.

Stiamo parlando dell'Ambulatorio di Agopuntura: assolutamente aggiuntivo o complementare agli altri approcci terapeutici (farmacologici e infiltrativi) a stati dolorosi acuti e cronici.

Si occupa dell'ambulatorio, anche in questo caso, un'anestesista: **Maria Francesca Borgo** (a destra nella foto). "L'agopuntura – spiega – è una tecnica terapeutica appartenente alla medicina tradizionale cinese, molto antica (risale al II sec. a.C.). Utilizza dei piccoli aghi – sottili, sterili e monouso – che vengono inseriti in alcune parti mirate del corpo – i cosiddetti agopunti – per combattere il ristagno di energia che scorre nel nostro organismo e che provoca la



malattia".

La maggior parte dei pazienti arriva al nostro ambulatorio (in prevalenza donne, ma non solo, ovviamente) perché decidono consapevolmente e volontariamente di sottoporsi a questo trattamento oppure perché le cure seguite non hanno dato grandi risultati. Alcuni di loro perché non possono sottoporsi ad una terapia farmacologica o perché poliallergici. La maggior parte proviene dal vimercatese ma anche da tutta l'area Brianza, alta e bassa. L'Ambulatorio è attivo un pomeriggio alla settimana.

In riabilitazione a Seregno

L'ambulatorio è stato avviato da due anni: è unico in Brianza e ciò consolida ancor di più l'Ospedale di Seregno come centro di eccellenza nel campo della riabilitazione specialistica.

L'Ambulatorio, coordinato da Claudia Righini, è afferente alla struttura di Riabilitazione Neuromotoria, diretta da Silvia Premoselli (a destra, nella foto)

Si occupa della valutazione e del trattamento della spasticità, nei pazienti adulti, che hanno sofferto uno stroke cerebrale (ictus) oppure un trauma cranico-encefalico, di cui il danno delle vie motorie è l'esito. Il trattamento della spasticità che si eroga

in ambulatorio è con un farmaco denominato tossina botulinica. "L'approccio con tossina botulinica – spiega Righini – è considerata la terapia più efficace. Permette un trattamento selettivo e mirato dei muscoli interessati dalla spasticità".



Macherio: inaugurata la Casa di Comunità

Inaugurata, in via Italia 13, la nuova Casa di Comunità di Macherio.

E' l'ultima nata, in ordine di tempo: si aggiunge infatti alle Case di Comunità di Vimercate, Giusano, Lissone, Cesano Maderno, Limbiate, Monza, Brugherio e Lentate sul Seveso, tutte afferenti a ASST Brianza. Il 18 dicembre sarà aperta Casa di Comunità di Nova ed entro la fine dell'anno quella di Besana Brianza.

In dettaglio la Casa di Comunità di Macherio prevede:

Lo Sportello Accoglienza-CUP.

Il Punto Unico di Accesso - PUA. Qui si fa una prima valutazione del bisogno di salute dell'utente; si supportano i cittadini che vivono in situazioni di fragilità nell'attivazione dei servizi sociosanitari. L'accesso al PUA è libero ed è presidiato da un infermiere di famiglia di comunità e da un assistente sociale.

L'Ambulatorio Infermieristico. Qui

l'Infermiere di Famiglia e di Comunità assiste le persone e i caregiver che necessitano di interventi infermieristici. Si può accedere al servizio, tramite una prenotazione allo Sportello Accoglienza-CUP, con l'impegnativa del medico curante.

Previsti presso la Casa di Comunità di Macherio anche il **Punto Prelievi**, aperto tutti i giorni da lunedì a venerdì, dalle 7.30 alle 9.30, e i **servizi di Medicina Specialistica**, in area diabetologica, pneumologica, neurologica e oculistica.



